

# La Scuola al Centro del Futuro

Concorso di progettazione in due gradi per la realizzazione di un nuovo Polo Scolastico|Community Hub nel quartiere Don Bosco



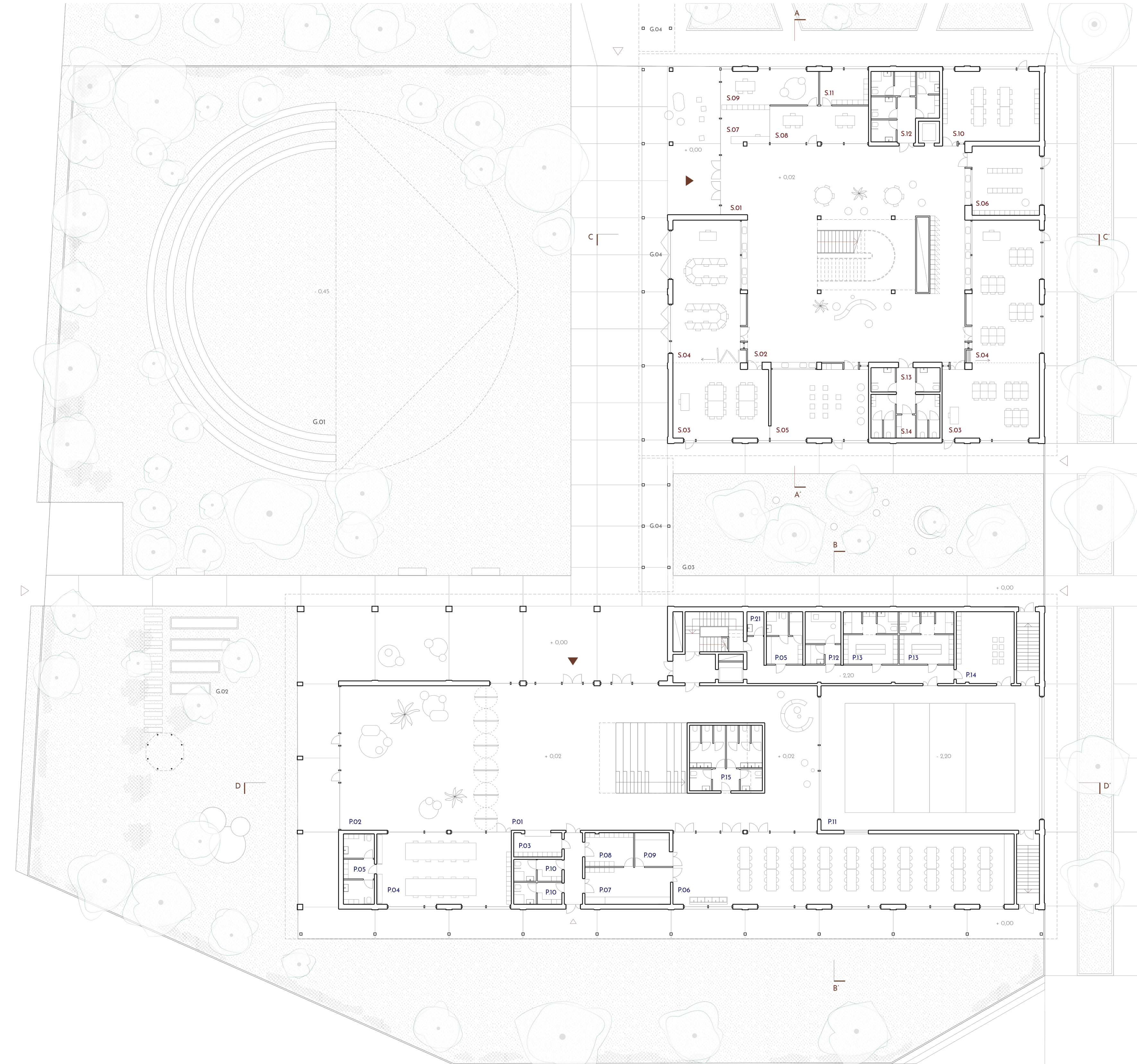
Vista del giardino delle scuole



Scuola secondaria I°: vista dell'agorà



Scuola Secondaria di I°: Laboratorio di Scienze



PIANTA PIANO TERRA - Scuola Primaria e Secondaria di I° - scala 1:200

S.01 ingresso - S.02 agorà di dipartimento - S.03 aula - S.04 laboratori - S.05 aula di musica - S.06 biblioteca - S.07 pertinenza - S.08 vegetaria - S.09 presidenza - S.10 sala insegnanti - S.11 archivio - S.12 spogliatoi e WC docenti - S.13 WC alunni - S.14 ripostiglio  
P.01 ingresso - P.02 attività integrative e parascolastiche - P.03 pertinenza - P.04 biblioteca magazzini - P.05 WC e spogliatoi insegnanti - P.06 mensa - P.07 area spogliatoi - P.08 palestra - P.09 infermeria - P.10 spogliatoi alunni - P.11 deposito palestra - P.12 WC alunni  
G.01 agorà esterna - G.02 area didattica - G.03 spazio per didattica all'aperto - G.04 galleria porticata

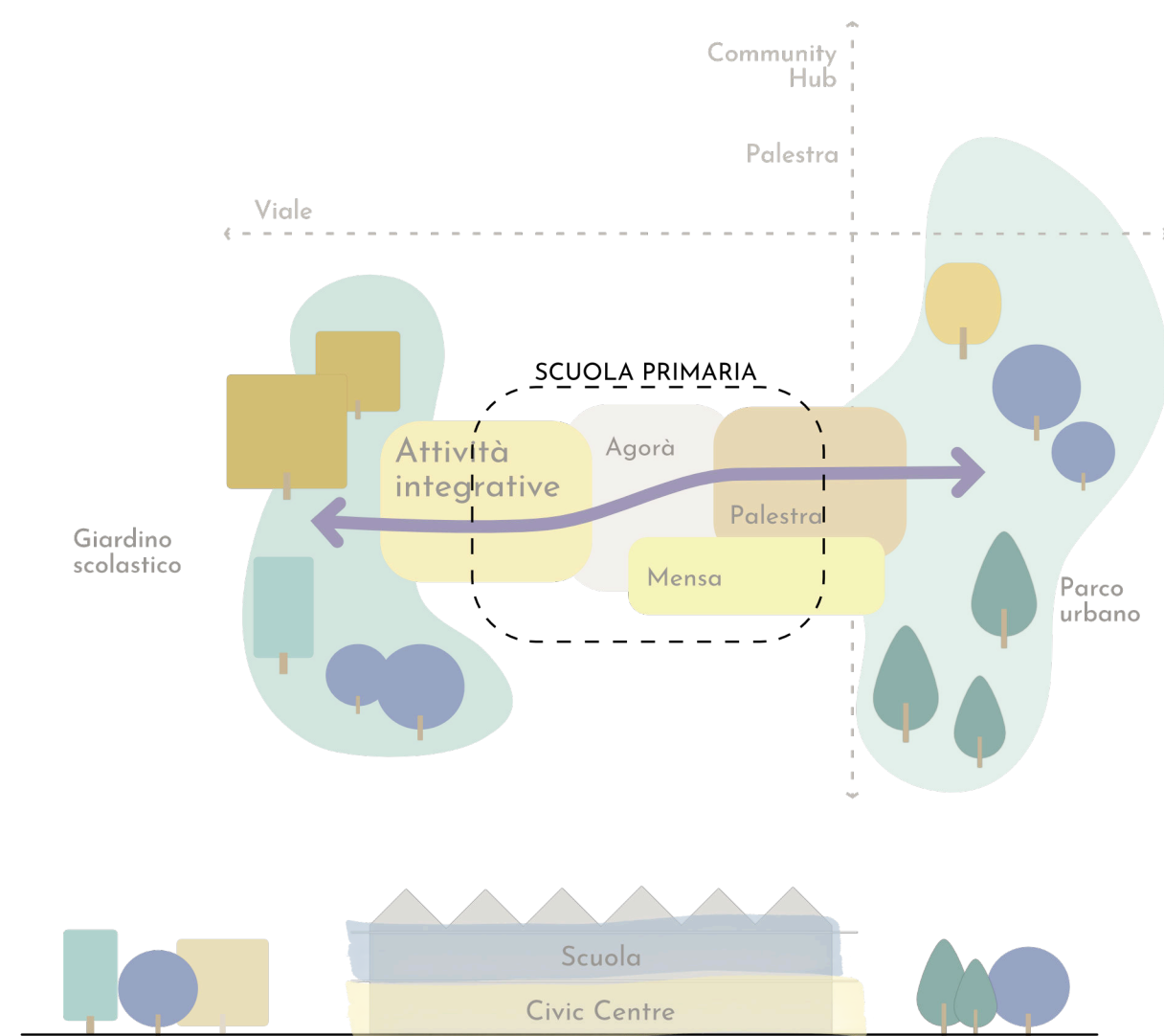


PIANTA PIANO PRIMO - Scuola Primaria e Secondaria di I° - scala 1:200

S.02 agorà di dipartimento - S.03 aula - S.04 laboratori - S.12 spogliatoi e WC docenti - S.13 WC alunni - S.14 ripostiglio - S.15 attività integrative e parascolastiche  
P.05 WC e spogliatoi insegnanti - P.15 WC alunni - P.16 attività interselezione Biennio - P.17 attività interselezione Triennio - P.18 aula Biennio - P.19 aula Triennio - P.20 attività individuali  
G.01 spazio per didattica all'aperto - G.04 galleria porticata

## Scuola e comunità

Collegamento funzionale e visiva tra le due scuole e il parco urbano

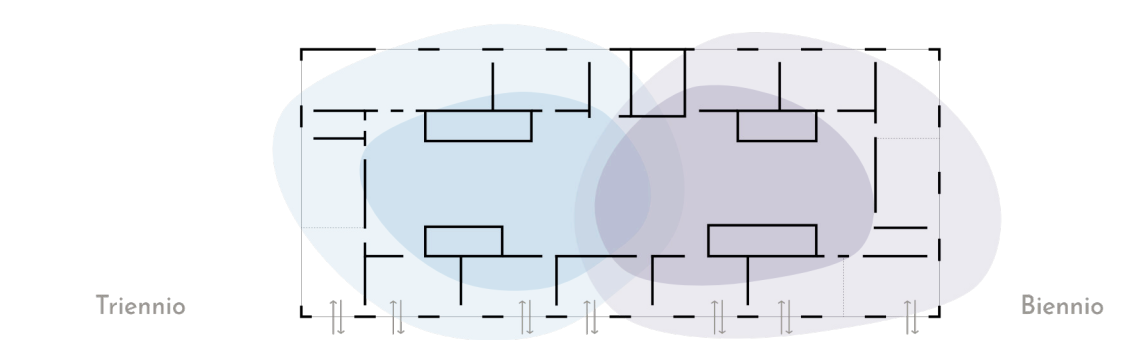


L'agorà è lo spazio centrale che mette in connessione la scuola, la città e i vari spazi interni del plesso. Le scuole sono immerse nel verde del giardino scolastico e affacciano sull'adiacente parco urbano. La distribuzione delle scuole recepisce le indicazioni del bando e sviluppa dei principi comuni ad entrambi gli edifici.  
Nella distribuzione delle funzioni è stato scelto di posizionare quelle a carattere più pubblico al piano terreno, dove la relazione degli spazi esterni, come mensa e palestra possono creare sinergie con lo spazio esterno. La scelta di posizionare gli spazi pubblici al piano terreno permetterà di non creare dei grandi spazi da utilizzare solamente in alcune fasce orarie, ma piuttosto creare un edificio vivo, che brucia di studenti a tutte le ore del giorno.  
L'accesso è scandito e filtrato da un porticato esterno, da cui si accede attraverso una piazza che raccoglie gli alunni, per poi condurli all'interno, creando una gerarchia di spazi che dalla città portano all'aula, che viene ulteriormente enfatizzata da un gioco di luci e ombre e una sequenza di spazialità differenti. Questo dinamismo scandisce il percorso quotidiano e la sincretia, creando differenti spazi di accoglienza e permanenza.  
Lo scorrere delle stagioni viene enfatizzato dallo stretto legame con gli esterni, permettendo di percepire il cambiamento del tempo come momento di crescita e formazione.  
Gli spazi connessi centrali, illuminati zenitalmente dai lucernari posti in copertura, sono un'occasione di relazione tra i diversi ambienti scolastici, che possono essere sfruttati nella loro natura promiscua o riportati per generare locali nuovi e caldi.  
C'è e reso possibile grazie ad una distribuzione delle aule e raggiante, così da creare un nucleo protetto in cui ospitare gli spazi più comuni.

## Inter-comunicabilità

L'organizzazione in cicli e dipartimenti

La scuola primaria

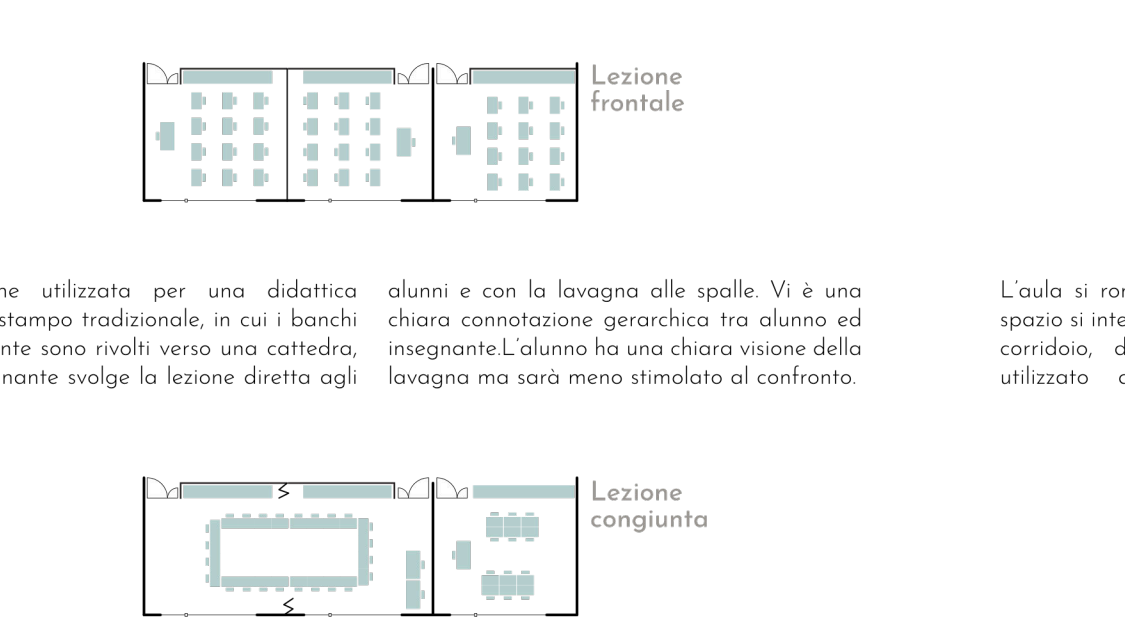


La scuola secondaria



## Terzo insegnante

Utilizzo dell'aula nelle diverse configurazioni



L'aula viene utilizzata per una didattica frontale di stampo tradizionale, in cui il docente è al centro e gli alunni sono disposti in file, dove l'insegnante svolge la lezione diretta agli alunni e con la lavagna alle spalle. Vi è una chiara gerarchia tra docente e alunni, con il docente che ha una chiara visione della lavagna ma sono meno stimolati al confronto.

L'aula si rompe. La rigidità funzionale dello spazio si interfaccia con gli ambienti comuni. Il corridoio, da solo distributivo, ora viene utilizzato anche attivamente, sfruttando questo ambiente in tutte le sue potenzialità. Gli alunni abbandonano lo spazio secondo le loro necessità del momento, lasciando la didattica allo scoperto individuale e collettiva.

Le aule possono essere collegate e interconnesse da porte mobili, che permettono di ridisegnare lo spazio e l'agibilità dell'ambiente, creando spazi di incontro e di confronto, anche tra gli alunni nel dibattito e nel confronto.

Lo terrazzo a lato dell'edificio permette un accesso diretto dall'aula allo spazio esterno. L'aula si allarga quindi verso un ballatoio comune che permette di allargare la superficie e gli stimoli. Lo spazio esterno può essere sfruttato per la didattica all'aperto e per dilatare lo spazio interno dell'aula attraverso delle empori vetrate spaziali.